■ PSICHIATRIA

Patologie del neurosviluppo nella popolazione adulta

È solo a seguito di una diagnosi di un altro problema psichico che la maggior parte degli adulti scopre di essere affetto anche da Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD). Una sorta di circolo vizioso: il 16% dei pazienti con età >18 anni con un'altra patologia mentale ha anche un ADHD non diagnosticato e il disturbo stesso favorisce la comparsa di disturbi d'ansia, depressione e abuso di sostanze. Il tema, unitamente ad altre patologie del neurosviluppo, è stato ampliamente discusso nel corso del congresso della Società Italiana di NeuroPsicoFarmacologia di Milano (29-31 gennaio 2020).

"Non sono rari i casi in cui i sintomi restano senza diagnosi ben oltre i 18 anni: nell'adulto infatti l'ADHD, ma anche l'Asperger, possono essere 'mascherati' da altre condizioni psicopatologiche che spesso compaiono proprio perché le strategie di adattamento ai contesti risultano spesso insufficienti a un buon funzionamento nel lavoro, nello studio, nelle relazioni, di fatto esponendo il paziente a continui stress e microtraumi. Così per esempio nel nostro Paese è stato stimato che picchi di ADHD siano presenti nel 25-30% dei pazienti con dipendenze e disturbi alimentari - spiega **Claudio Mencacci**, co-presidente della Società Italiana di NeuroPsicoFarmacologia e direttore del Dipartimento Neuroscienze e Salute Mentale ASST Fatebenefratelli-Sacco di Milano.

Il primo passo per arrivare alla diagnosi è riconoscere i 'campanelli d'allarme' dei disturbi del neurosviluppo nell'adulto. Ma in questi casi è anche fondamentale la sinergia con il neuropsichiatra infantile, sancendo la continuità tra le due età della vita: infanzia-adolescenza e passaggio età adulta".

▸ Segni tipici di patologia

"I segni tipici dell'ADHD oltre all'iperattività e all'inattenzione sono essenzialmente la difficoltà ad organizzarsi e l'incapacità di darsi delle priorità, pianificare o focalizzarsi su un compito, la scarsa capacità di gestione del proprio tempo o di portare a termine gli obiettivi. Inoltre la difficoltà a gestire le proprie pulsioni, l'impulsività, la scarsa tolleranza alle frustrazioni, gli sbalzi d'umore frequenti e la difficoltà nel gestire gli stress" - spiega **Alessandro Zuddas**, ordinario di Neuropsichiatria Infantile - Università di Cagliari.

Le persone con sindrome di Asperger invece hanno tipicamente scarse capacità di interazione sociale, sono spesso chiuse in un loro mondo e hanno difficoltà di comunicazione con gli altri, hanno una bassa autostima, interessi limitati e a tratti ossessivi, con un grande bisogno di routine fisse. In entrambi i disturbi i pazienti che arrivano all'età adulta senza avere avuto una diagnosi possono non sospettare il loro problema.

▸ Trattamento

Diversamente da quanto accade nei bambini, negli adulti i farmaci sono la prima scelta, affiancati da interventi cognitivi, psicologici ed eventualmente interventi di coaching. Ma nonostante le possibilità terapeutiche farmacologiche e non, si stima che solo il 10% degli adulti con ADHD venga curato.

Negli adulti con Asperger le comorbidità psichiatriche sono molto frequenti: depressione, ansia, disturbo ossessivo-compulsivo e disturbo bipolare sono comuni, per cui la terapia deve spesso intervenire sia sulle altre patologie, sia sui sintomi tipici dell'Asperger. L'irritabilità e i disturbi del comportamento possono essere gestiti con antipsicotici come risperidone e aripiprazolo, ma non esistono farmaci specifici per migliorare gli aspetti emotivi dell'Asperger: sono in sperimentazione farmaci che agiscono sulla vasopressina che sembrano poter migliorare le capacità di empatia. Per il disturbo sono allo studio terapie digitali mirate a facilitare il riconoscimento degli stati emotivi altrui e a migliorare l'efficacia degli interventi psicologici, che restano importanti per consentire ai pazienti un miglior funzionamento sociale.

Attraverso il presente **QR-Code** è possibile ascoltare con tablet/smartphone il commento di Alessandro Zuddas